

# CAPITANI E CAPODIECI



Foto G. Gavirati 1969

**"PEPERINO"** (Massimo Fioriti)

Il 15 maggio 1996, nella Chiesa dei Muratori tra rulli di tamburi e squilli di tromba, Massimo è stato proclamato 1° Capitano dei Ceri per il 1998.

Tipica figura di schietto eugubino, innamorato della sua città e pazzo di San Giorgio - scusa Laura - ha subito avvertito palpabile attorno a sé l'affetto degli amici di San Martino, dei ceraioli di San Giorgio, degli eugubini tutti.

A Massimo, per il prossimo 15 maggio un solo augurio: la più bella Festa e la più travolgente Corsa del mondo restino nel tuo cuore, nel tuo animo, nel tuo più profondo intimo a ricordo di un giorno meraviglioso che i posteri chiameranno antico.

La muta dei Vecchi



Foto D. Pierotti

**"PEPPE"** (Giuseppe Ronchi)

In una faticosa domenica di gennaio sei stato nominato Capodieci di San Giorgio e, subito, intorno a te si sono stretti tutti i Sangiorgiari.

La fede, la passione e la grinta ceraiola che ti contraddistingue, ti ha meritato l'onore di guidare San Giorgio nell'esaltante Festa dei Ceri e nella spericolata Corsa pomeridiana.

**"... per una travolgente  
Corsa e indimenticabile  
Festa in onore di  
S. Ubaldo"**

Che scrivere...: dieci righe per "narrare le gesta" di Roberto sono poche e comunque sarebbero sprecate, soprattutto conoscendolo. I Ceri sono un gran bel mistero. Tra le tante manifestazioni di tutto ciò che ho vissuto e visto, una è ormai consolidata tanto da essere attesa da molti amici comuni come un rituale: Roberto, quando i Ceri escono dalla Basilica la prima domenica di maggio, PIANGE!

Alcuni sostengono che queste lacrime hanno potere taumaturgico. Sicuramente sono contagiose, chi si trova nei pressi può correre il rischio di compiere un gesto compromettente per la sua immagine di ceraiolo virilmente aggressivo. Più semplicemente ritengo che sia una delle più personali manifestazioni del rapporto di misteriosa intimità che lega Roberto al Cero di S. Ubaldo. Non me ne voglia per questa non autorizzata pubblicazione di un evento tanto personale. L'intento è uno solo: spero che tanti giovani si bagnino con le TAUMATURGICHE LACRIME e vengano così contagiati dalla "naturale" passione di Roberto. Allora il Cero di S. Ubaldo volerà ed i Ceri potranno continuare ad essere ciò che abbiamo conosciuto: un luogo di profonda umanità!



Foto R. M. Rogari

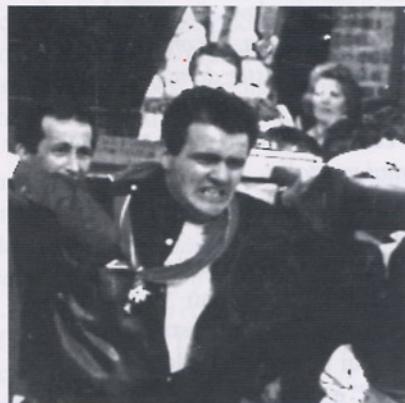
**"FUFI"** (Roberto Minelli)



Foto Pigi 1991

**CARLO "DE BINO"** (Carlo Nardelli)

Il suo amore per il Patrono cresce a dismisura negli anni della gioventù, lontano da Gubbio nei cantieri della Francia e della Svizzera. Fin dalla nascita della Famiglia dei Santobaldari è membro attivo ed un po'... agitato. Dopo aver fatto parte della "manicchia di Zappacenero", coronò nel 1967 la sua grande aspirazione diventando capodieci... e quest'anno, quale 2° Capitano, darà il via alla grande Corsa.



**"SPARA"** (Stefano Vagnarelli)

Conosco bene Stefano e la sua famiglia, gli "Spara", che da sempre si distinguono per quella che ritengo la qualità più importante che si possa avere: la generosità ereditata da Peppe, suo padre, che da sempre è nel cuore di tutti. Onorevolissima è stata la sua carriera da ceraiolo; dilungarsi sulla sua spontanea allegria e sincerità è inutile: chi non lo conosce? Quel giorno m'immergerò nella folla dei Santantoniani inneggianti per applaudire il grande Stefano il quale, ...SPARATO, brucierà in pochi secondi la *Calata dei Neri*.